



*Il Ministro dell' Ambiente
e della Tutela del Territorio e del Mare*

**DI CONCERTO CON IL
MINISTRO PER I BENI E LE ATTIVITA' CULTURALI**



Ministero dell' Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare - Direzione Generale Valutazioni Ambientali

U.prot DVA - DEC - 2010 - 0000366 del 01/07/2010

VISTO il D.Lgs. del 3 aprile 2006 n. 152 "Norme in materia ambientale" ed in particolare la Parte II, Titolo III;

VISTO il D.P.C.M. del 27 dicembre 1988, concernente "Norme tecniche per la redazione degli studi di impatto ambientale e la formulazione del giudizio di compatibilità di cui all'art. 6 della Legge 8 luglio 1986, n. 349, adottate ai sensi dell'art. 3 del D.P.C.M. del 10 agosto 1988, n. 377";

VISTO il D.Lgs. del 3 aprile 2006 n. 152 "Norme in materia ambientale" come modificato dal D.Lgs. 16 gennaio 2008 n.4, ed in particolare l'articolo 35 comma 2-ter ;

VISTO l'articolo 8 della legge 24.11.2000, n. 340 che, nella logica dell'approvvigionamento strategico dell'energia, prevede tra l'altro l'uso ed il riutilizzo di siti industriali e a tal fine definisce le procedure autorizzative semplificate dei progetti di rigassificazione di GNL in aree industriali;

VISTA la legge 23.08.2004, n. 239, relativa al riordino del settore energetico e delega al Governo per il riassetto delle disposizioni in materia di energia, che al comma 60 dell'articolo 1 prevede l'applicazione della procedura di valutazione dell'impatto ambientale alla realizzazione ed al potenziamento di terminali di rigassificazione di gas naturale liquefatto ivi comprese le opere connesse;



VISTO l'art. 46 del D.L. 01.10.2007, n. 159, convertito in legge 29.11.2007, n. 222, che ha stabilito che nel caso di rigassificatori di gas naturale liquefatto i cui impianti siano localizzati in area portuale o ad essa contigua il giudizio di compatibilità ambientale è reso anche in assenza del parere del Consiglio superiore dei lavori pubblici di cui all'art. 5, comma 3 della legge 28.01.1984, n. 84, che deve essere espresso nell'ambito della Conferenza dei servizi di cui all'art. 8 della legge 24.11.2000, n. 340;

VISTO l'art. 9 del D.P.R. 14 maggio 2007, n. 90 che istituisce la Commissione Tecnica di verifica dell'impatto ambientale VIA e VAS e le successive modifiche di cui all'art. 7 del decreto legge 23 maggio 2008, n. 90, convertito in legge il 14 luglio 2008, n. 123;

PRESO ATTO CHE con decreto del Ministero dello Sviluppo Economico di concerto con il Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare n. 17032 del 21.01.2003 ai sensi dell'articolo 8 della Legge 24 novembre 2000, n. 340, è stata rilasciata l'autorizzazione alla costruzione e all'esercizio di un terminale di rigassificazione di gas naturale liquefatto da ubicare nel porto di Brindisi, nell'area denominata Capo Bianco;

PRESO ATTO CHE:

- in data 2 marzo 2007, la Commissione Europea, ai sensi dell'Articolo 226 del Trattato CE, ha deliberato la costituzione in mora della Repubblica Italiana nell'ambito del procedimento di infrazione n. 2005/4170 relativo alla applicazione in Italia della Direttiva 85/337/CEE e della Direttiva 96/62/CEE in merito al progetto di rigassificatore sopra citato;
- in data 18 luglio 2007, la Commissione Europea, ai sensi dell'articolo 226 del Trattato CE, ha emesso il parere motivato indirizzato alla Repubblica Italiana per violazione delle sopra citate direttive;
- in data 5 ottobre 2007, il Ministero dello Sviluppo Economico, con decreto di concerto con il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, ha sospeso l'efficacia del citato decreto n. 17032 del 21 gennaio 2003 *“sino al completamento delle procedure per conformarsi al parere della Commissione*





*Il Ministro dell' Ambiente
e della Tutela del Territorio e del Mare*

Europea (procedura di VIA e, nell'ambito di questa, consultazione delle popolazioni interessate, e procedure di verifica di assoggettabilità)";

VISTA l'istanza di pronuncia di compatibilità ambientale presentata, ai sensi dell'art. 26 del D.lgs 152/2006, dalla Società Brindisi LNG S.p.A in data 15.01.2008, acquisita al prot. DSA/2008/1493 del 18.01.2008, relativa al progetto di realizzazione di un terminale di ricezione e rigassificazione di GNL con capacità pari a 8 miliardi di Sm³/anno, localizzato nel porto di Brindisi, nell'area denominata Capo Bianco;

OPRESO ATTO che la Società proponente ha provveduto a dare comunicazione al pubblico del deposito della documentazione per la pubblica consultazione tramite annunci pubblicati su quotidiani "La Repubblica", "la Gazzetta del Mezzogiorno", "Nuovo Quotidiano della Puglia" in data 17.01.2008 e in data 20.03.2008; tali annunci sono stati effettuati anche ai sensi dell'articolo 23 del D.Lgs. 17 agosto 99 n. 334 che recepisce la direttiva 96/82/CE e ss.mm.ii.;

CONSIDERATO che, anche a seguito dell'avvio della procedura di valutazione di impatto ambientale del progetto di realizzazione di un terminale di ricezione rigassificazione di GNL, localizzato nel porto di Brindisi, nell'area denominata Capo Bianco presentato dalla società Brindisi LNG S.p.A., la Commissione Europea, nella riunione del 3 aprile 2008, ha deciso di archiviare il caso;

ATTESO che la Società proponente ha provveduto a rettificare, al fine di pubblicare l'indirizzo corretto dell'ufficio della Regione Puglia ove è avvenuto il deposito della copia del progetto, i precedenti avvisi al pubblico del 17.01.2008 e del 20.03.2008 sui quotidiani "La Repubblica", "Corriere della Sera", "la Gazzetta del Mezzogiorno", "Nuovo Quotidiano della Puglia", in data 02.08.2008;

PRESO ATTO che la Società proponente ha provveduto, in relazione alla trasmissione in data 07.08.2009 di documentazione integrativa dello studio di impatto ambientale, a dare comunicazione al pubblico del deposito di detta documentazione integrativa, per la pubblica consultazione, tramite annunci



pubblicati su quotidiani "Corriere della Sera", "La Repubblica", "La Gazzetta del Mezzogiorno", "Nuovo Quotidiano di Puglia", avvenute in data 07.08.2009;

VISTA tutta la documentazione trasmessa dal proponente a corredo dell'istanza di VIA in data 15.01.2008, nonché tutta la documentazione integrativa e di chiarimento pervenuta nel corso dell'istruttoria;

PRESO ATTO che il progetto presentato dalla Società Brindisi LNG S.p.A. consiste in un impianto di rigassificazione di gas naturale liquefatto (GNL) ubicato sulla parte della nuova colmata di Capo Bianco (parte che è già parzialmente realizzata) dedicata al GNL, in un'area sita nel porto esterno industriale di Brindisi, ad est del Molo Ex-Enichem a servizio dello stabilimento petrolchimico, e che l'impianto, che sarà realizzato per assicurare una capacità di movimentazione di 8 miliardi di Sm³/anno di gas immesso in rete (corrispondenti a 6 milioni t/anno), prevede la realizzazione di:

- un terminale GNL, costituito da due serbatoi di stoccaggio del GNL della capacità di 160,000 m³ ciascuno e dai vaporizzatori ad acqua di mare;
- un pontile per le navi metaniere, radicato sulla nuova colmata.
- la zona trappole e il metanodotto di collegamento alla Rete Nazionale dei gasdotti;
- la cabina di consegna e l'elettrodotto di collegamento alla rete A.T. esterna al sito, la cui autorizzazione e realizzazione saranno a cura di terzi.

PRESO ATTO che sono pervenute, ai sensi del comma 4 dell'art. 24 del D.Lgs. n. 152/2006, numerose osservazioni da parte del pubblico. Tali osservazioni riportate nel parere della Commissione Tecnica di Verifica dell'Impatto Ambientale VIA - VAS n. 415 del 17.12.2009, che fa parte integrante del presente provvedimento, sono state considerate unitamente alle controdeduzioni effettuate dal proponente in sede di istruttoria tecnica ed al fine della definizione del procedimento;





*Il Ministro dell' Ambiente
e della Tutela del Territorio e del Mare*

ACQUISITO il parere negativo espresso dalla Regione Puglia con D.G.R. n. 2597 del 23.12.2008, e acquisito al prot. DSA-2009-1034 del 26.01.2009, che, allegato al presente decreto, ne costituisce parte integrante;

CONSIDERATO che con nota n. 11356 del 06.10.2009 la Regione Puglia si è espressa in merito alla documentazione integrativa presentata dal proponente confermando il parere negativo già espresso con la delibera sopra citata;

ACQUISITO il parere negativo nuovamente espresso dalla Regione Puglia con D.G.R. del 01.12.2009 n. 2309, trasmesso con nota n. 13467 del 10.12.2009 e acquisito al prot. exDSA-2009-34735 del 24.12.2009, che, allegato al presente decreto, ne costituisce parte integrante;

ACQUISITO il parere favorevole con prescrizioni n. 415 del 17.12.2009 formulato dalla Commissione Tecnica di Verifica dell'Impatto Ambientale VIA - VAS che, allegato al presente decreto, ne costituisce parte integrante;

ACQUISITO il parere favorevole espresso dal Ministero per i Beni e le Attività Culturali con nota prot. DG/PAAC/34.19.04/12320/2009 del 01.12.09 che sostituisce il precedente parere negativo espresso con nota n. DG/PAAC/34.19.04/4071 del 23/03/2009. Il parere espresso con nota prot. DG/PAAC/34.19.04/12320/2009 del 01.12.09 viene allegato al presente decreto e ne costituisce parte integrante;

CONSIDERATO che le motivazioni addotte da ultimo dalla Regione Puglia, nella citata D.G.R. del 01.12.2009, n. 2309, a sostegno del proprio parere negativo, in quanto tutte già contenute nella D.G.R. n. 2597 del 23.12.2008 e nella citata nota regionale n. 11356/09 (ad eccezione di quelle relative alla valutazione di incidenza), sono state esaminate e considerate in dettaglio dalla Commissione tecnica di verifica dell'Impatto Ambientale VIA-VAS nel corso dell'istruttoria e che, in relazione ad esse, sono state previste specifiche prescrizioni nel sopra citato parere n. 415 del 17.12.2009;



CONSIDERATO che la citata D.G.R. n. 2309/09, rispetto alla predetta nota regionale n. 11356/09 introduce *ex novo* una serie di considerazioni relative alla valutazione di incidenza rispetto ai siti ZPS “Stagni e saline di Punta della Contessa” cod. IT9140003 e Parco Naturale Regionale “Saline di Punta della Contessa”, giungendo alla formulazione di alcune specifiche prescrizioni;

CONSIDERATO che, a causa della data di acquisizione della stessa D.G.R., giunta successivamente alla formulazione del parere n. 415/09 della Commissione VIA-VAS, le predette considerazioni e prescrizioni non sono state prese in esame nel corso dell’istruttoria condotta presso la Commissione, e tuttavia sono state considerate con il presente decreto, e per gli effetti inserite nel quadro prescrittivo del presente decreto;

RITENUTO pertanto di avere portato in considerazione le argomentazioni espresse dalla Regione a sostegno della valutazione negativa dalla medesima espresse, in quanto le motivazioni alla base dei pareri negativi della Regione sono state valutate nel corso dell’istruttoria della Commissione tecnica di verifica dell’impatto ambientale VIA-VAS ed apprezzate nel quadro prescrittivo del presente decreto, e che comunque non possono essere considerate ostative all’espressione del giudizio di compatibilità ambientale;

RITENUTO, sulla base di quanto premesso, di dover provvedere ai sensi del D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152, alla formulazione del relativo giudizio di compatibilità ambientale;

DECRETA

giudizio favorevole di compatibilità ambientale relativamente al progetto presentato dalla Società Brindisi LNG S.p.A. con sede in Viale Regina Margherita, 13 72100 Brindisi – relativo al progetto di realizzazione di un impianto di rigassificazione di GNL in grado di movimentare annualmente 8 Miliardi di Sm³, corrispondenti 6 milioni t/anno di GNL, e opere connesse





*Il Ministro dell' Ambiente
e della Tutela del Territorio e del Mare*

nel porto industriale di Brindisi, a condizione che vengano rispettate le seguenti prescrizioni:

A) Prescrizioni della Commissione tecnica di verifica dell'impatto ambientale VIA VAS di cui al parere n. 415 del 17.12.2009

A.1) Limitazione alla importazione ed alla produzione:

La capacità del terminale è limitata a 8 GSm³ come media annua (Metro cubo standard, Unità di misura di volume del gas). Qualunque incremento di produzione dovrà essere assoggettato necessariamente a nuova procedura di VIA.

In considerazione delle forti emissioni dagli impianti industriali presenti nell'area, anche a titolo di compensazione ambientale il GNL importato e rigassificato dall'impianto sia limitato alla Miscela Leggera (così come definita nel SIA). Qualora le condizioni di monitoraggio della qualità dell'aria in area vasta lo dovessero richiedere, al fine di ridurre le emissioni in atmosfera da parte degli utenti che utilizzano gas naturale, la Regione potrà imporre che, specificatamente per quanto riguarda la concentrazione di zolfo totale, vengano imposti limiti tecnicamente ed economicamente sostenibili inferiori a quelli riportati nel SIA di 71 mg/Sm³.

A.2) In fase di progetto esecutivo e comunque prima dell'inizio dei lavori

A.2.1) Salute

Prima dell'inizio dei lavori, in accordo con le autorità competenti e con spese a carico del proponente, dovrà essere redatto uno studio per l'identificazione delle possibili condizioni di esposizione, delle comunità potenzialmente coinvolte, ai rischi per la salute che derivino dalle attività necessarie alla cantierizzazione (inclusi gli eventuali dragaggi) ed all'esercizio dell'impianto (includendo anche gli eventuali composti, derivati dagli antivegetativi utilizzati nelle acque di raffreddamento, che possano entrare nel ciclo alimentare). Tale studio dovrà prevedere, nelle successive fasi di cantierizzazione ed esercizio dell'impianto stesso, anche un monitoraggio teso alla valutazione dei rischi effettivi ed alla determinazione delle eventuali misure di mitigazione degli stessi.



A.2.2) Analisi di rischio e sicurezza.

Dato che in fase di VIA sono state apportate modifiche progettuali che hanno comportato la ripubblicazione – tra le altre la diminuzione dell'altezza e l'incremento della larghezza dei serbatoi di GNL, l'utilizzo di navi gasiere da 180.000 t al posto delle precedenti navi da 145.000-165.000 t, la riduzione della lunghezza del molo, la nuova vasca di raccolta sversamenti di GNL e la presenza delle opere connesse – in fase di progetto esecutivo dovrà essere nuovamente integrato dalla CTR il NOF. Lo stesso NOF dovrà essere quindi sottoposto all'analisi della Commissione Tecnica di Verifica dell'Impatto Ambientale – VIA e VAS al fine di accertare che non implichi varianti progettuali sostanziali.

Inoltre, quale requisito imprescindibile per la realizzazione dell'impianto in esame, per conformarsi alle prescrizioni contenute nel NOF emesso dal Comitato Tecnico Regionale della Puglia, potranno essere realizzati unicamente due serbatoi per lo stoccaggio GNL da 160.000 t cadauno.

A.2.3) Interramento dei serbatoi

Qualora a seguito delle prescrizioni del Ministero per i Beni e le Attività Culturali, relative all'abbassamento della quota massima dei serbatoi fino a 31 m sul livello medio mare, si dovesse rendere necessario il parziale interrimento dei serbatoi, le attività di scavo e movimentazione terre:

- a) nel caso in cui le predette attività dovessero interessare unicamente i materiali della colmata già realizzata, tali materiali dovranno essere utilizzati per il completamento della colmata stessa;
- b) nel caso in cui le predette attività dovessero interessare materiali in posto sottostanti la colmata già realizzata, il progetto di utilizzo dei materiali per il completamento della colmata e di conferimento dei materiali inquinati a discarica o a vasca di colmata confinata, corredato dallo studio d'impatto ambientale, dovrà essere sottoposto a Verifica di Assoggettabilità a VIA, con





Il Ministro dell' Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare

particolare riguardo al progetto di scavo, caratterizzazione delle terre in conformità alle procedure previste per i SIN.

A.2.4) Piano di Sicurezza Portuale: piano di sicurezza interno per l'utilizzo del pontile e piano di emergenza esterno

Le modalità di utilizzo del pontile di progetto per la movimentazione delle navi gasiere verranno definite nell'ambito del Piano di Sicurezza Portuale della Capitaneria di Porto. Dovrà essere redatto un piano operativo di sicurezza interno per l'utilizzo del pontile, componendo tutti gli aspetti connessi alle modalità di utilizzo del pontile stesso anche in considerazione di eventi potenziali, quali avarie occorrenti ai rimorchiatori o rottura dei cavi di rimorchio durante le manovre delle navi.

Dovrà, altresì, essere fatta esplicita richiesta di aggiornamento del Piano di Emergenza Esterna in modo che tale piano includa anche l'impianto in progetto.

A.2.5) Autorità di Bacino

Il proponente dovrà ottenere il parere positivo dell'Autorità di Bacino per il progetto e le relative opere connesse, conformandosi a tutte le prescrizioni indicate in tale parere. A tal fine dovrà produrre tutta la documentazione richiesta da tale autorità.

Qualora per ottemperare alle prescrizioni dell'Autorità di Bacino fosse necessario variare il progetto presentato in questa sede, tali varianti dovranno essere assoggettate a verifica di assoggettabilità alla procedura di VIA.

A.2.6) Sversamenti accidentali per il cantiere a mare

Si prescrive la redazione di un piano di prevenzione e di emergenza da concordare anche con le autorità preposte al controllo ed agli interventi di disinquinamento, relativamente al pericolo di sversamenti accidentali durante le operazioni di cantiere a mare.



A.2.7) Fondazione dei serbatoi: studio su caratteristiche dei terreni, della falda e delle valutazioni di rischio sismico

Per quanto riguarda la progettazione dell'opera, ed in particolare delle fondazioni dei serbatoi, dovrà essere effettuato uno studio sismico, ai sensi dell'ordinanza OPCM 3274 del 20.03.2003 "...criteri generali per la classificazione sismica ...", dell'analisi dinamica delle strutture nel loro complesso che tenga conto non solo dell'interazione tra le strutture ed il terreno di fondazione (effetto di sito), ma anche tra struttura e fluido contenuto al suo interno. In tal senso, si prescrive che sia definita la scelta progettuale con specifico esplicito riferimento alle caratteristiche dei terreni, della falda e delle valutazioni di rischio, anche rispetto al potenziale di liquefazione dei terreni sottostanti la colmata.

A.2.8) Studio complessivo di rischio sismico e di onde anomale

Per quanto riguarda il rischio sismico in generale e le onde anomale in particolare, anche quelle non concomitanti con eventuali sismi locali, si dovranno individuare puntualmente le caratteristiche costruttive da adottare e poi attuare in fase di realizzazione per rispondere accuratamente ad ogni possibile sollecitazione (anche relativamente a fenomeni erosivi) con coefficienti di sicurezza adeguati al grado di pericolosità dell'impianto.

A.2.9) Individuazione aree di cantiere

Si prescrive di redigere un progetto di individuazione delle aree di cantiere, concordate anche con il Ministero per i Beni e le Attività Culturali, necessarie alla realizzazione di tutti gli interventi progettuali ricompresi nel presente procedimento, incluso le aree che dovranno essere occupate per le fasi di dismissione degli edifici o impianti da smantellare, per la realizzazione di tutte le infrastrutture dell'impianto, del metanodotto ed elettrodotto di collegamento alle rispettive reti nazionali, nonché delle opere di compensazione ambientale.

A.2.10) Caratterizzazione dei terreni in tutte le aree di pertinenza dell'impianto e Piano di gestione "terre e rocce da scavo"





Il Ministro dell' Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare

Si prescrive che in fase di progettazione esecutiva siano definite le caratteristiche dei terreni, dei fluidi e dei materiali presenti, effettuando in accordo con il Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare ed ARPA Puglia una nuova specifica caratterizzazione, sia superficiale che fino ad adeguata profondità, di tutte le aree sia marine che terrestri di pertinenza dell'impianto incluso quelle relative alla colmata già realizzata ed al fondale sottostante la stessa, alle aree di cantiere ed alle opere connesse, con un intervallo di campionamento adeguato a dimensionare correttamente i flussi di materiali e di rifiuti che dovranno essere gestiti in fase di cantiere. Tale caratterizzazione dovrà essere estesa anche a tutto lo specchio di acqua attorno alla colmata (includendo le aree di manovra della navi). A seguito della nuova caratterizzazione dovrà essere definito un piano di smaltimento dettagliato con le necessarie quantificazioni dei rifiuti, in particolare degli idrocarburi e dei fluidi di pulizia misti acqua/idrocarburi, dei materiali contenenti amianto, dei rifiuti da demolizione e metallici, nonché degli eventuali terreni contaminati. In particolare dovrà il Piano dettagliato di smaltimento identificare:

- a) le aree contaminate o potenzialmente contaminate come definito dall'art.240 del D.Lgs. 152/06;
- b) le aree contaminate oggetto di interventi di bonifica, messa in sicurezza o messa in sicurezza permanente;
- c) le aree con superamenti di CSC (concentrazioni soglia di contaminazione), con caratterizzazione del sito e relativa specifica analisi di rischio (v. l'indagine preliminare di cui al comma 2 e successivi dell'art. 242 - Procedure operative ed amministrative- D.Lgs. 152/06).

In relazione ai necessari scavi e movimenti terra per la realizzazione delle opere, dovranno essere definite preliminarmente le modalità di riutilizzo o meno delle terre in base al regime normativo per la loro gestione (se "terre e rocce da scavo" o "rifiuti"). Qualora si tratti di "terre e rocce da scavo" dovrà essere redatto lo specifico piano di gestione, ai sensi della normativa vigente in relazione alle novità introdotte dal Decreto Legislativo 4/2008. Dato che al momento il Proponente non ritiene di dover effettuare dragaggi, eventuali



dragaggi che risultassero necessari dovranno essere comunque sottoposti a procedura di verifica di VIA.

A.2.11) Interferenza con gli acquiferi

In aggiunta ai dati recuperabili in bibliografia, in collaborazione con ARPAT Puglia dovranno essere localizzati e realizzati un minimo di 10 sondaggi stratigrafici di cui almeno 4 profondi al fine di dettagliare con sufficiente approssimazione la geologia del sottosuolo. Nella realizzazione dei sondaggi, ed in particolare di quelli profondi, dovranno essere applicate tutte le misure atte ad impedire qualsiasi movimentazione degli inquinanti. La matrice solida ed i fluidi contenuti dovranno essere caratterizzate chimicamente. Qualora la ricostruzione della geologia sotterranea non fosse sufficientemente definita, dovranno essere utilizzati metodi geofisici per migliorare le correlazioni stratigrafiche tridimensionali.

Con tutti i dati a disposizione dovrà quindi essere redatto uno studio quantitativo che includa la modellistica numerica polifasica policomponente della zona insatura e degli acquiferi superficiale e profondo. Tale studio dovrà:

- a) definire un quadro di sintesi chimico-fisico delle falde terrestri e marine sia nell'area interessata dai lavori che in quelle adiacenti fino a ragionevoli limiti idrogeologici;
- b) dovrà valutare le interferenze delle strutture di fondazione con le falde superficiale e profonda, con particolare riferimento ad un'eventuale riduzione della permeabilità sotterranea della falda o all'incremento della comunicazione degli acquiferi tra loro.

Nel caso in cui si verificano problematiche sostanziali che necessitino interventi particolari, tali interventi dovranno essere assoggettati a verifica di VIA.

A.2.12) Area SIN, isolamento idrologico ed idrogeologico

Dovranno essere definiti ed attuati tutti gli interventi di bonifica richiesti in riferimento al SIN. In particolare, al fine di preservare la falda, anche di quella che si verrà a formare naturalmente all'interno della colmata, e delle aree in cui





*Il Ministro dell' Ambiente
e della Tutela del Territorio e del Mare*

si potrebbero verificare fenomeni di accumulo, dissoluzione, evaporazione o precipitazione di sostanze inquinanti (come le interfacce tra acqua dolce e salata o tra terreno saturo e insaturo) e reazioni acqua-roccia, dovrà essere previsto l'isolamento idrologico ed idrogeologico dell'impianto da tutte le possibili fonti di inquinamento.

A.2.13) Monitoraggio marino

Dovrà essere realizzato un modello numerico calibrato del trasporto del freddo e degli additivi anti-vegetativi per il Porto di Brindisi; tale modello sarà utilizzato per la valutazione dei rilevamenti in almeno due stazioni di misura nel porto che saranno definite in accordo con ISPRA ed ARPA Puglia ed installate e gestite con spese a carico del Proponente; i risultati del modello saranno utilizzati per la valutazione di tecnologie antivegetative alternative a quelle descritte nel SIA, ed anche eventualmente per limitare il processo di rigassificazione qualora le modifiche ambientali nel porto, attribuibili al terminale, possano compromettere gli ecosistemi acquatici.

Per la valutazione dello stato zero, il monitoraggio degli impatti stagionali sulle specie marine dovrà essere realizzato per almeno un anno prima dell'inizio lavori, integrandolo con le seguenti misurazioni:

- a) il monitoraggio dei parametri nella colonna d'acqua che includano le analisi del fitoplancton una volta al mese;
- b) le analisi delle specie bentoniche almeno una volta per stagione (quindi almeno 4 volte l'anno).

Sempre sotto il controllo di ISPRA dovrà essere realizzata una mappa della Posidonia Oceanica, sia viva che morta, rilevata nell'intorno dell'area di progetto. A titolo di compensazione; il Proponente dovrà reimpiantare, con spese a suo carico, un numero uguale di piante in un'area, possibilmente vicina fuori dal porto, che dovrà essere identificata da ISPRA. Altresì, sempre sotto indicazione di ISPRA, dovranno essere definiti ed implementati i monitoraggi e gli eventuali interventi necessari a garantire l'attecchimento di tali piante.



A.2.14) Studio sul traffico veicolare nella fase di realizzazione

Dovrà essere realizzato uno studio sugli effetti indotti durante la realizzazione delle opere sul traffico veicolare, da effettuarsi dopo l'identificazione definitiva dell'approvvigionamento dei materiali (nell'ambito della progettazione stessa), unitamente alle eventuali misure di mitigazione del traffico stesso.

A.2.15) Minimizzazione degli impatti della Cantierizzazione

Al fine di minimizzare gli impatti sulla fauna (in particolare su uccelli, micro-mammiferi, rettili e anfibi), dovrà essere realizzato in accordo con il Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare e ARPA Puglia uno studio specifico che includa osservazioni in situ, con un periodo di osservazione di almeno 1 anno, nel ZPS "Stagni della Contessa" Cod. IT9140003 e Parco Naturale Regionale "Salina di Punta della Contessa" L.R.n. 28 del 23-12-2002. Sulla base di tale studio dovranno essere indicati i periodi nei quali l'esecuzione dei lavori di costruzione dell'impianto, ed in particolare del metanodotto, non interferiscano negativamente con i cicli riproduttivi o con l'habitat della fauna stessa.

Sempre in accordo con il Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare ARPA Puglia, dovranno essere previste tutte le precauzioni, inclusi i monitoraggi della qualità delle acque dolci e marine, dell'aria, del rumore e delle vibrazioni, che possano garantire la minimizzazione degli impatti sulla salute e sull'ambiente durante la successiva cantierizzazione del terminale.

In particolare, per quanto riguarda il rumore e le vibrazioni, dovranno essere predisposte delle nuove campagne di misura del rumore in coincidenza di tutti i recettori sensibili che potrebbero essere interferiti dalle attività di cantierizzazione e di esercizio dell'impianto. Laddove vi siano superamenti dei valori di legge, dovranno essere applicate tutte le misure adeguate al fine che le successive attività di cantierizzazione e di esercizio non peggiorino la situazione ante-operam.

A.2.16) Emissioni connesse alle operazioni delle navi: simulazioni di tipo short term





Il Ministro dell' Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare

Dovrà essere realizzata una simulazioni di tipo short-term, da effettuare nelle condizioni meteo-climatiche critiche e riferite ad una completa fase di esercizio dei mezzi navali (transito, manovra e stazionamento) con la finalità di riprodurre, attraverso idoneo modello di dispersione degli inquinanti, le emissioni in atmosfera (NO_x, CO, SO₂, COV, polveri, PM₁₀, PM_{2,5}) connesse alle operazioni di scarico delle navi gasiere, considerando le condizioni più critiche (considerando la contemporaneità presenza della nave GNL dei rimorchiatori in condizioni meteo tipiche dell'area e critiche per la dispersione degli inquinanti).

A.2.17) Metanodotto

Tutti gli attraversamenti del canale ed alveo del Fiume Grande, necessari all'esecuzione del metanodotto di collegamento alla rete Snam, dovranno essere progettati con tecniche senza scavo a cielo aperto (tecniche "trenchless"). Infine, dovranno essere specificate la fonte di approvvigionamento e le modalità di scarico delle acque di collaudo del metanodotto stesso.

A.2.18) Riutilizzo delle frigorie

Dovrà essere elaborato un progetto finalizzato all'adozione delle migliori soluzioni tecniche per il risparmio ed il recupero energetico nel processo di rigassificazione al fine della utilizzazione della sorgente fredda nel comparto industriale. Tale progetto dovrà prevedere la fornitura dell'acqua fredda ai potenziali utilizzatori a titolo gratuito fino a 4 km di distanza dal terminale. Qualora vi siano Aziende o Enti pubblici e privati interessati all'utilizzo del freddo, tale progetto di fornitura del freddo dovrà essere realizzato prima della data di entrata in esercizio dell'impianto di rigassificazione GNL e dovrà essere messo in funzione entro i sei mesi successivi a tale data.

A.2.19) Progettazione esecutiva delle opere di mitigazione

Tutte le opere di mitigazioni e di compensazione indicate nel SIA e nei documenti integrativi prodotti ed acquisiti agli atti della Commissione CTVA, con particolare riguardo al progetto relativo al "Parco delle Energie" dovranno trovare puntuale applicazione nella redazione dei progetti esecutivi anche in accordo alle prescrizioni del Ministero per i Beni e le Attività Culturali.



A.3) Nella fase di cantierizzazione

A.3.1) Cantierizzazione

Sotto la supervisione di ARPA Puglia, dovranno essere applicate tutte le precauzioni previste in fase di progetto esecutivo, inclusi i monitoraggi della qualità delle acque dolci e marine, dell'aria, del rumore e delle vibrazioni, che possano garantire la minimizzazione degli impatti sulla salute e sull'ambiente durante la cantierizzazione. In particolare, per quanto riguarda il rumore e le vibrazioni, dovrà essere garantito che non vi sia peggioramento rispetto alle condizioni anteoperam laddove (incluso i recettori sensibili) in fase di progetto esecutivo siano stati verificati superamenti dei valori di legge.

A.3.2) Prescrizioni relative al metanodotto di collegamento alla rete Snam

In corrispondenza delle aree non urbanizzate, al fine di minimizzare il disturbo alla flora ed alla fauna, dovranno essere rispettate le seguenti prescrizioni:

- a) l'ampiezza della fascia di lavoro dovrà essere limitata a quella strettamente necessaria alle esigenze di cantiere;
- b) gli scavi e i lavori di posa della condotta dovranno essere eseguiti nei periodi di magra e comunque non dovranno costituire ostacolo al regolare deflusso delle acque;
- c) la configurazione dei terreni e degli alvei dovranno essere ripristinate alle condizioni morfologiche anteoperam, fatti salvi gli eventuali interventi di difesa idraulica concordati con le Autorità Competenti;
- d) i lavori dovranno essere effettuati al di fuori del periodo riproduttivo della fauna;
- e) il prelievo e lo scarico delle acque di collaudo del metanodotto dovrà essere eseguito sotto la sorveglianza dell'ARPA Puglia.

A.3.3) Monitoraggio marino

Per la valutazione durante la costruzione il monitoraggio marino dovrà essere integrato nelle vicinanze del futuro scarico di acqua marina clorata tramite:





*Il Ministro dell' Ambiente
e della Tutela del Territorio e del Mare*

- a) le cosiddette analisi WAC nella colonna d'acqua che devono essere svolte almeno una volta al mese;
- b) il monitoraggio mensile del fitoplancton (clorofilla);
- c) le analisi delle specie bentoniche almeno una volta a stagione (almeno quattro volte l'anno);
- d) almeno con cadenza stagionale, con misure della risospensione dei metalli pesanti, sia nella zona di attracco delle navi che nell'area circostante il diffusore delle acque di vaporizzazione, tramite analisi chimiche dirette ed indirette utilizzando indicatori biologici.

A.3.4) Cronologia degli interventi ed adempimenti connessi alle misure di mitigazione e compensazione

Le opere di mitigazione e compensazione indicate dal Proponente dovranno essere completate prima dell'entrata in esercizio dell'impianto.

A.4) Nella fase di esercizio

A.4.1) Distribuzione GNL rigassificato

Anche al fine di garantire la continuità nella fornitura di un prodotto di alta qualità che potrebbe contribuire alla riduzione delle emissioni in atmosfera ed al miglioramento della qualità dell'aria, a meno di condizioni di natura specificatamente tecnica o di emergenza, il conferimento del GNL rigassificato dovrà avvenire con flusso costante.

A.4.2) Navi

Il proponente dovrà garantire che le navi metaniere utilizzino le migliori tecnologie disponibili relativamente alla sicurezza marittima ed alla prevenzione degli inquinamenti a mare secondo quanto indicato dall'I.M.O. (IMO GAS CODE e SOLAS) anche se non ancora ratificato dall'Italia.

A.4.3) Monitoraggi



In accordo con il Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, ISPRA ed ARPA Puglia, dovranno essere redatti e messi in atto con spese a carico del Proponente, i seguenti piani di monitoraggio:

- a) del Gas di Boil Off di GNL che includa il bilancio di massa e l'efficienza di ricondensazione;
- b) del GNL consegnato alla rete SNAM, particolarmente per quanto riguarda la composizione chimica dello stesso (che includa gli elementi in tracce e l'analisi dei metalli pesanti e dello zolfo totale); tali analisi dovranno essere trasmesse al Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare;
- c) dei rifiuti prodotti nelle fasi di pulizia e manutenzione delle varie componenti impiantistiche ed in particolare delle condotte criogeniche, dei serbatoi e del metanodotto;
- d) dei livelli di inquinamento acustico e dalle vibrazioni per la verifica del rispetto dei limiti di legge, con particolare attenzione ai ricettori sensibili;
- e) della concentrazione, all'interno dell'area del terminal, di CO, NO_x, SO₂, COV, PM_{2,5} e PM₁₀;
- f) Per la valutazione dell'esercizio il monitoraggio marino dovrà essere integrato:
 - mediante ulteriori misurazioni continuative della concentrazione di cloro libero e composti alogenati del cloro a cui dovranno aggiungersi almeno quattro volte l'anno (una volta per ogni singola stagione) le analisi della concentrazione del cloro libero nei campioni di acqua marina nel canale di adduzione al porto delle acque raffreddate ed a 100 m di distanza dall'immissione nel acque del porto in direzione della maggiore velocità di flusso con una campionatura per ogni metro di profondità;
 - con la campionatura della meiofauna due volte l'anno con un dettaglio di definizione fino ai gruppi tassonomici più alti;
 - con la definizione e attuazione del monitoraggio idoneo del macrofitobenthos;
 - almeno con cadenza stagionale, con misure della risospensione dei metalli pesanti, sia nella zona di attracco delle navi che nell'area di sbocco nel porto del canale di scarico delle acque di vaporizzazione, tramite analisi chimiche





Il Ministro dell' Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare

dirette ed indirette utilizzando indicatori biologici;

tali analisi saranno utilizzate anche al fine di identificare le tecnologie più opportune da applicare, tra cui anche l'eventuale riduzione della rigassificazione di GNL, al fine di rendere non-significativa la risospensione dei sedimenti e degli inquinanti, e l'impatto sulla flora, fauna e biocenosi marine delle acque fredde e degli additivi anti-vegetativi.

I dati dei monitoraggi dovranno essere messi a disposizione delle autorità competenti ed anche del pubblico tramite apposito portale internet.

A.5) Progetto di dismissione a fine esercizio

Prima dell'entrata in esercizio dell'impianto, dovrà essere predisposto il Progetto di dismissione a fine esercizio (decommissioning) dell'impianto stesso; il progetto dovrà specificare, in linea di massima e non esaustiva:

- le scelte strategiche, di progettazione ed attuazione del decommissioning (scelte sulla riconversione dell'area, scelte tecnologiche, ecc...);
- le previsioni in termini di produzione di rifiuti;
- le tecniche di taglio, segmentazione e demolizione di sistemi, componenti ed edifici;
- gli interventi necessari al ripristino geomorfologico e vegetazionale dei luoghi;
- le tecniche di decontaminazione (eventuale decontaminazione chimica, meccanica ed altre);
- gli interventi da attuarsi anche per il ripristino ambientale dei fondali marini interessati dalle fondazioni del pontile;
- gli interventi da attuarsi anche per il ripristino ambientale dei tracciati delle condotte criogeniche a terra;
- le condizioni di sicurezza in fase di decommissioning;
- l'analisi dei costi (metodi di analisi dei costi, analisi delle incertezze della valutazione economica dell'intervento complessivo);
- gli strumenti finanziari con i quali realizzare gli interventi;



Il piano esecutivo della dismissione dovrà essere aggiornato 5 anni prima della cessazione definitiva delle attività del Terminale e la sua esecuzione dovrà essere a completo carico del proponente.

B) Prescrizioni del Ministero per i Beni e le Attività Culturali di cui al parere n. 1232/2009 prot. DG/PAAC/34.19.04/12320/2009 del 01.12.2009

B.1) Al fine di mitigare l'impatto paesaggistico delle opere previste e contribuire ad una ridefinizione delle aree industriali interessate, si prescrive che la Società BRINDISI LNG S.p.A. debba modificare il layout di progetto secondo le seguenti direttive:

B.1.a) La quota totale massima fuori terra dei serbatoi di GNL del terminale di rigassificazione (previsti in numero massimo di 2 e non 4) comprese le relative "sovrastutture" dovrà essere inferiore 'tutto compreso' a m. 31,00 (trentuno/00) s.l.m.m., ovvero 27,50 (ventisette/50) rispetto alla quota definitiva della colmata, attestata alla quota media sul livello del mare di 3,50 (tre/50) metri – come indicato nel documento "Progetto (Gennaio 2008) – Parte A e B" – pagina 97 della Parte B). Il suddetto abbassamento potrà essere realizzato sia attraverso il parziale interrimento dei serbatoi o la riduzione della loro altezza fuori terra.

B.1.b) La colmata a mare utilizzata per la realizzazione del terminale di rigassificazione sarà rimodellata in modo da prevedere la sua estensione al minimo della superficie necessaria per appoggiare gli stessi serbatoi e le attrezzature di funzionamento e sicurezza prescritti dalla normativa di settore.

B.1.c) Non sarà realizzato il laghetto artificiale previsto nello "Studio di mitigazione ambientale e inserimento paesaggistico" presentato con la documentazione integrativa dell'agosto 2009, in quanto elemento dissonante rispetto alla prevista rinaturalizzazione dell'entroterra. Al suo posto potranno essere collocati i serbatoi previsti e pertanto arretrati verso la linea di





*Il Ministro dell' Ambiente
e della Tutela del Territorio e del Mare*

costa, ovvero essere sostituita da mare aperto, in ogni caso dovrà essere garantita la ricostituzione della linea di costa originaria prospiciente.

B.1.d) Non sarà realizzata la barriera frangivento in calcestruzzo armato (indicata anche come "basamento costituito dall'anello esterno delle recinzioni" - Volume I/III – Luglio 2009, p. 92) prevista nel progetto di mitigazione presentato con la documentazione integrativa dell'agosto 2009 e al suo posto prevista invece una fascia sistemata con opere a "verde" da realizzarsi con vegetazione tipica del luogo (cfr. anche prescrizione n. 11).

B.1.e) Pontile di ormeggio delle navi metaniere: il relativo progetto architettonico dovrà essere rivisto al fine di attribuirgli una particolare qualità e caratterizzazione architettonica, nonché essere sottoposto a tutte le indagini preventive di carattere archeologico di cui alla prescrizione n. 3 e 4 (con le metodiche di indagine previste per le opere per le quali non sia preventivamente indagabile il sito essendo nello specifico della costruzione del pontile previsto l'utilizzo di "macchine per l'infissione del palo mediante battitura"). In particolare il suo posizionamento in mare dovrà sempre garantire il mantenimento della libera visuale tra il Castello Alfonsino e l'Isola "Pedagna Grande" nella sua interezza.

B.1.f) "Torcia": la nuova localizzazione della torcia (da definirsi in base alla modifica planimetrica della colmata come da lettera "b" del presente elenco) dovrà determinarsi in modo da ridurre la visibilità dallo specchio d'acqua del porto di Brindisi – con un eventuale suo spostamento in terraferma da individuarsi in modo da non intercettare le libere visuali di puntamento originarie della "batteria navale" del vicino manufatto militare.

B.1.g) Collegamento terraferma – colmata a mare: il collegamento sarà realizzato prevedendo la realizzazione di un ponte al posto di una colmata al fine di lasciare continuo lo specchio d'acqua circostante il nuovo terminale e favorire di conseguenza la conservazione o rinaturalizzazione della linea di costa originaria. Il relativo progetto architettonico, da predisporre con particolare attenzione alla sua qualità e caratterizzazione architettonica, sarà



sottoposto all'approvazione preventiva della Direzione Generale per il paesaggio, le belle arti, l'architettura e l'arte contemporanea.

B.1.h) Il nuovo layout di progetto così realizzato sarà oggetto di un aggiornamento dello "Studio di mitigazione ambientale e inserimento paesaggistico" da presentarsi per l'approvazione alla Direzione Generale per il paesaggio, le belle arti, l'architettura e l'arte contemporanea.

B.1.i) Il progetto complessivo del nuovo terminale modificato con le indicazioni di cui sopra, prima dell'autorizzazione del Ministero dello sviluppo economico, sarà sottoposto a verifica di ottemperanza, da parte della Direzione Generale per il paesaggio, le belle arti, l'architettura e l'arte contemporanea.

B.2.) Il terminale di rigassificazione dovrà essere costituito da soli due serbatoi per il GNL.

B.3) La Società BRINDISI LNG S.p.A. con il progetto definitivo, e comunque non appena in possesso del decreto di autorizzazione del Ministero dello sviluppo economico, dovrà presentare alla Soprintendenza per i beni archeologici della Puglia e alla Direzione Generale per il paesaggio, le belle arti, l'architettura e l'arte contemporanea la documentazione integrativa di indagine archeologica richiesta dal medesimo Ufficio periferico con la nota n. 60/E del 10/11/2009 sopra integralmente riportata e relativa sia all'opera principale come anche a tutte le opere connesse o relative agli impianti di cantiere.

B.4) L'intero svolgimento dei lavori di scavo (di qualsiasi entità siano, compresi gli scotichi iniziali del cantiere, gli interventi a mare e le opere connesse – elettrodotto e metanodotto) dovranno essere seguiti costantemente da personale specializzato archeologico (da reperirsi attraverso Università o Ditte Archeologiche specializzate esterne al Ministero per i beni e le attività culturali, le quali prestazioni saranno a carico della Società BRINDISI LNG S.p.A.) e realizzate, ove si rendesse necessario lo





*Il Ministro dell' Ambiente
e della Tutela del Territorio e del Mare*

scavo a mano per la presenza di reperti, da ditte in possesso di attestazioni SOA per la categoria OS 25. Quanto sopra al fine di identificare e salvaguardare reperti di interesse archeologico che dovessero emergere nel corso di scavi e che possono determinare l'avvio, a carico della Società BRINDISI LNG S.p.A., di ulteriori indagini archeologiche. Il suddetto personale specializzato archeologico e le ditte specializzate incaricate dovranno operare secondo le direttive della competente Soprintendenza per i beni archeologici della Puglia, con la quale pertanto manterranno costanti contatti.

B.5) Si prescrive che gli scavi archeologici esplorativi non vengano compiuti durante i periodi di massime precipitazioni atmosferiche, che potrebbero causare ostacolo ad una corretta esplorazione del sottosuolo.

B.6) Si prescrive che se durante i lavori dovessero essere casualmente ritrovati resti antichi o manufatti, anche di apparente non interesse, siano immediatamente sospesi tutti i lavori in atto e ne sia data immediata comunicazione alla Soprintendenza per i beni archeologici della Puglia, la quale se ne ravviserà la necessità, chiederà l'ampliamento delle indagini al fine di consentire una corretta ed adeguata documentazione dei resti sepolti.

B.7) Alla Società BRINDISI LNG S.p.A. si richiede di prevedere che nel Quadro Economico del Progetto Esecutivo siano accantonate adeguate somme per la realizzazione di eventuali scavi archeologici che si rendessero necessari nel caso in cui fossero rinvenuti siti o contesti di interesse archeologico allo stato attuale non conosciuti.

B.8) Il materiale di risulta proveniente dagli sbancamenti necessari per la costruzione delle nuove opere e delle opere connesse non strettamente necessario per il reinterro e la risagomatura degli scavi medesimi, dovrà essere tempestivamente allontanato a discarica o deposito autorizzati.

B.9) In riferimento alle aree di cantiere come individuate nella documentazione integrativa presentata nell'agosto 2009, le medesime dovranno essere



riorganizzate dal punto di vista localizzativo prevedendo che all'intorno della "batteria navale" non si collochi nessun elemento che ne possa alterare la visibilità e il decoro, anche in via temporanea. Per quanto sopra la Società BRINDISI LNG S.p.A. provvederà a concordare prima dell'inizio di qualsiasi intervento legato alla realizzazione del nuovo terminale di rigassificazione, con la Soprintendenza per i beni architettonici e paesaggistici per le province di Lecce, Brindisi e Taranto e la Soprintendenza per i beni archeologici della Puglia un nuovo layout delle "aree di cantiere esterne" al sito del terminale. Il progetto così concordato sarà sottoposto all'approvazione della Direzione Generale per il paesaggio, le belle arti, l'architettura e l'arte contemporanea preventivamente alla realizzazione di qualsiasi intervento legato alla realizzazione del terminale di rigassificazione.

B.10) La proposta "diga di sottoflutto" da costruirsi tra l'isola "Pedagna Grande" e l'isolotto "Giorgio Treviso" non potrà essere realizzata senza l'effettuazione delle indagini e verifiche di cui alle prescrizioni del presente parere n. 3 e 4 e specificatamente dedicate alle opere a mare. I risultati delle indagini preventive archeologiche e il relativo progetto esecutivo saranno inviate per la verifica e quindi l'approvazione prima della realizzazione dell'opera alla Direzione Generale per il paesaggio, le belle arti, l'architettura e l'arte contemporanea e alle due Soprintendenze di settore competenti.

B.11) Il progetto per le opere a verde - la cui realizzazione dovrà coincidere con l'inizio delle opere qui valutate - dovrà essere redatto e realizzato con l'assistenza continua di esperti botanici e agronomi e con l'obbligo di una verifica dell'attecchimento e vigore delle essenze piantate entro tre anni dall'impianto. Le essenze trovate seccate alla verifica di cui sopra saranno sostituite con altre di uguale specie con successivo obbligo di verifica triennale. Si intende che le opere di mitigazione vegetale dovranno essere realizzate il più possibile in contemporanea con l'avanzare dei cantieri al fine di giungere al termine degli stessi con uno stato vegetativo il più avanzato possibile e vicino quindi a quello previsto a regime dal progetto. Il progetto relativo alle opere a "verde" sarà presentato per l'approvazione alla Soprintendenza per i beni architettonici e paesaggistici per le province di Lecce, Brindisi e Taranto, alla





Il Ministro dell' Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare

Soprintendenza per i beni archeologici della Puglia e alla Direzione Generale per il paesaggio, le belle arti, l'architettura e l'arte contemporanee prima dell'inizio della realizzazione di qualsivoglia opera prevista dalla presente procedura di valutazione di compatibilità ambientale.

B.12) Opere di compensazione – “Parco delle Energie”: il proponente prima dell'avvio dei lavori dovrà presentare per la relativa approvazione alla Direzione Generale per il paesaggio, le belle arti, l'architettura e l'arte contemporanee, alla Direzione Regionale per i beni culturali e paesaggistici della Puglia e alle due Soprintendenze di settore il progetto di dettaglio per gli interventi per i quali ha assunto l'onere di una diretta realizzazione (“Punta delle Terrare”, “Fiume Grande” e “area immediatamente contigua all'impianto di rigassificazione”). In particolare per l'area archeologica “Punta Le Terrare” - sottoposta a vincolo archeologico con D.M. 19/08/1970 e sempre che la Società BRINDISI LNG S.p.A. non voglia concentrare l'importo finanziario previsto per tale singolo intervento su di un bene culturale di competenza di questo Ministero nell'attuazione di quanto invece indicato nella prescrizione n. 13 - gli interventi dovranno essere previsti in coerenza con quanto richiesto dalla Soprintendenza per i beni archeologici della Puglia nel parere 60/E del 10/11/2009 sopra riportato: “... considerata la tipologia e le caratteristiche dell'insediamento antico, non sarà possibile realizzare alcun intervento di piantumazione, al fine di evitare il sicuro danneggiamento dei livelli archeologici interrati (cfr. stralci di progetto pp. 76 e seguenti). Laddove si voglia intervenire sul sito, la Scrivente ritiene che occorra predisporre a riguardo un complessivo progetto di scavo, fruizione e valorizzazione, con interventi non invasivi e ben calibrati sulle caratteristiche del sito”.

B.13) Opere di compensazione “recupero di beni artistici/archeologici” (Volume I/III – Luglio 2009, pp. 123-124, Lettera B, punto 2): le opere di compensazione relative a beni culturali di competenza di questo Ministero, come da richiesta del Direttore regionale per i beni culturali e paesaggistici della Puglia pro tempore (cfr. nota n. 10198 del 26/11/2009 sopra integralmente riportata) avranno ad oggetto esclusivamente il “complesso del Forte a Mare e Castello Alimonte”. Le modalità di attuazione del suddetto intervento



compensativo saranno definiti in uno specifico Accordo da sottoscrivere prima dell'inizio di qualsivoglia opera oggetto della presente procedura di valutazione di compatibilità ambientale tra la Società BRINDISI LNG S.p.A. e il Direttore Regionale per i beni culturali e paesaggistici della Puglia pro tempore. Il relativo intervento avrà inizio in contemporanea con l'installazione delle opere di cantiere del terminale di rigassificazione.

B.14) Opere di compensazione: qualora si dimostrasse in futuro l'impossibilità per qualsiasi motivo di realizzare gli interventi compensativi di cui alle prescrizioni n. 12 e 13, la Società BRINDISI LNG S.p.A. dovrà impegnarsi a realizzarne altri di pari importo economico e da concordarsi preventivamente all'inizio delle opere del terminale di rigassificazione e dell'impianto dei relativi cantieri attraverso la sottoscrizione di specifico Accordo da sottoscrivere prima dell'inizio di qualsivoglia opera oggetto della presente procedura di valutazione di compatibilità ambientale tra la Società BRINDISI LNG S.p.A. e il Direttore Regionale per i beni culturali e paesaggistici della Puglia pro tempore. I relativi interventi avranno inizio in contemporanea con l'installazione delle opere di cantiere del terminale di rigassificazione.

B.15) In corso d'opera le Soprintendenze di settore competenti potranno impartire ulteriori e maggiori prescrizioni per tutti gli interventi corollari al progetto non dettagliatamente illustrati nella documentazione presentata. Per quanto sopra la Società BRINDISI LNG S.p.A. avrà cura di comunicare con congruo anticipo l'inizio di tutti i lavori alle competenti Soprintendenze di settore e alla Direzione Generale per il paesaggio, le belle arti, l'architettura e l'arte contemporanea.

B.16) Tutte le suddette prescrizioni dovranno essere ottemperate dalla Società BRINDISI LNG S.p.A. con la redazione del Progetto Esecutivo, se non diversamente specificato nelle suddette prescrizioni dal n. 1 al n. 15, da presentarsi prima dell'inizio delle opere (compresi i cantieri) e i relativi elaborati progettuali di recepimento andranno sottoposti alla verifica di ottemperanza da parte della Direzione Generale per il paesaggio, le belle arti, l'architettura e l'arte contemporanea, ovvero della Direzione Regionale per i beni culturali e





Ministero dell' Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare

paesaggistici della Puglia e delle Soprintendenze di settore se diversamente indicato nelle suddette prescrizioni dal n. 1 al n. 15.

B.17) Il "Rapporto semestrale sullo stato di avanzamento dell'opera", richiesto dal Ministero dello sviluppo economico e dal Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, dovrà essere inviato anche alla Direzione Generale per il paesaggio, le belle arti, l'architettura e l'arte contemporanee e alla Direzione Regionale per i beni culturali e paesaggistici della Puglia e alle Soprintendenze di settore competenti.

C) Prescrizioni della Regione Puglia

C.1) Il proponente dovrà presentare alla Regione Puglia, soluzioni alternative di tracciato per le Opere di Interconnessione Elettrica e del Metanodotto nel tratto prospiciente all'area del Fiume Grande, ai fini della minimizzazione di tutti gli impatti descritti nella D.G.R. n. 2309/09; le relative eventuali varianti progettuali dovranno comunque essere trasmesse anche al Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare e al Ministero per i Beni e le Attività Culturali per la relativa approvazione;

C.2) Il proponente dovrà acquisire il previsto nulla osta all'Ente di Gestione del Parco Naturale Regionale "Salina di Punta della Contessa".

Alla verifica di ottemperanza delle prescrizioni sopra indicate si provvederà come segue:

- alla verifica di ottemperanza delle prescrizioni di cui alla lettera A) e C.1) per quanto di competenza, provvederà il Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare;
- alla verifica di ottemperanza delle prescrizioni di cui alla lettera B) e C.1) per quanto di competenza, provvederà il Ministero per i Beni e le Attività Culturali;
- alla verifica di ottemperanza delle prescrizioni di cui alla lettera C.1), per quanto di competenza, e C.2) provvederà la Regione Puglia.



[Handwritten signature]

Il presente provvedimento sarà comunicato alla Società Brindisi LNG SpA, al Ministero per i Beni e le Attività Culturali, alla Regione Puglia, alla Provincia di Brindisi, al Comune di Brindisi, all'ARPA Puglia, all'ISPRA, alla Capitaneria di Porto di Brindisi, all'Autorità Portuale di Brindisi, al Ministero dell'Interno - Direzione Regionale dei Vigili del Fuoco, del Soccorso Pubblico e della Difesa Civile per la Puglia.

Sarà cura della Regione Puglia comunicare il presente decreto alle altre Amministrazioni e/o organismi eventualmente interessati.

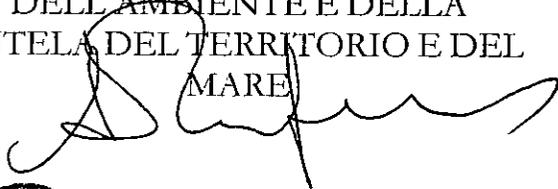
La Società Brindisi LNG SpA trasmetterà al Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare - Direzione Generale per le Valutazioni Ambientali e al Ministero per i Beni e le Attività Culturali copia del provvedimento autorizzativo finale pubblicato ai sensi dell'art. 11, comma 10 della Legge 24.11.2000, n. 340.

Il presente decreto è reso disponibile, unitamente ai pareri della Commissione per le Valutazioni dell'Impatto Ambientale VIA - VAS, della Regione Puglia e del Ministero per i Beni e le Attività Culturali sul sito WEB del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare.

Avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso al TAR entro 60 giorni e al Capo dello Stato entro 120 giorni dalla pubblicazione dell'Avviso in Gazzetta Ufficiale.

Roma li

IL MINISTRO
DELL'AMBIENTE E DELLA
TUTELA DEL TERRITORIO E DEL
MARE



IL MINISTRO
PER I BENI E LE ATTIVITA'
CULTURALI



Direzione Generale per le Valutazioni Ambientali

| Assegnatari | | In visione | Per informazione | Definire azioni | Risposta | Relazione | Esame | Partecipare | Az. di competenza | Notifica di protoc. | Note |
|-----------------------------|-------------------------------------|-------------------------------------|------------------|-----------------|----------|-----------|-------|-------------|-------------------|---------------------|------|
| Direttore | | | | | | | | | | | |
| Segreteria D.C. | Capo Segreteria | | | | | | | | | | |
| | Segreteria | | X | | | | | | | | |
| | Archivio e Protocollo | | | | | | | | | | |
| Informatica e Telefonia | | | | | | | | | | | |
| Controllo Gestione | Ufficio | | | | | | | | | | |
| | Verifica Organizzativa | | | | | | | | | | |
| Gestione presenze | | | | | | | | | | | |
| ex Div. I - PERS | Divisione | | | | | | | | | | |
| | Segreteria | | | | | | | | | | |
| | Personale e affari generali | | | | | | | | | | |
| | Trattamento di missione | | | | | | | | | | |
| | Legislativo e contenzioso | | | | | | | | | | |
| | Coordinamento amministrativo | | | | | | | | | | |
| ex Div. II - CONT | Divisione | | | | | | | | | | |
| | Segreteria | | | | | | | | | | |
| | Bilancio | | | | | | | | | | |
| | Contabilità analitica | | | | | | | | | | |
| | Contratti e convenzioni | | | | | | | | | | |
| | Acquisti e noleggi | | | | | | | | | | |
| | Adempimenti fiscali | | | | | | | | | | |
| | Logistica | | | | | | | | | | |
| ex Div. III - V.I.A. | Liquidazioni | | | | | | | | | | |
| | Divisione | | | | | | | | | | |
| | Segreteria | | | | | | | | | | |
| | Archivio VIA | | | | | | | | | | |
| | Aspetti procedurali, organizzaz. | | | | | | | | | | |
| | Amministrazione | | | | | | | | | | |
| | Rapporti Commissione U.E. | | | | | | | | | | |
| | Contenzioso Ammin. Nazionale | | | | | | | | | | |
| | AutORIZZAZIONI ex art. 17 L. 203/88 | | | | | | | | | | |
| | Opere civili VIA ordinaria | | | | | | | | | | |
| | Legge obiettivo | | | | | | | | | | |
| | ex Div. IV - I.A.M. | Impianti chimici e smaltim. rifiuti | | | | | | | | | |
| Infrastrutture energetiche | | | | | | | | | | | |
| Supporto tecnico | | | | | | | | | | | |
| Divisione | | | | | | | | | | | |
| Segreteria | | | | | | | | | | | |
| Amministrazione | | | | | | | | | | | |
| Emissioni atmosferiche | | | | | | | | | | | |
| Qualità dell'aria | | | | | | | | | | | |
| Mobilità | | | | | | | | | | | |
| ex Div. V-I A.E.R. | | Divisione | | | | | | | | | |
| | Segreteria | | | | | | | | | | |
| | Amministrazione | | | | | | | | | | |
| | Legislativo | | | | | | | | | | |
| | Inquin. acustico | | | | | | | | | | |
| | Inquin. elettromagnetico | | | | | | | | | | |
| | Inquin. da Radiazioni ionizzanti | | | | | | | | | | |
| | ex Div. VI - RIS | Divisione | | | | | | | | | |
| Segreteria | | | | | | | | | | | |
| Affari Generali | | | | | | | | | | | |
| Rischio industriale | | | | | | | | | | | |
| Aree critiche | | | | | | | | | | | |
| AIA di competenza nazionale | | | | | | | | | | | |
| Direttiva 96/61 | | | | | | | | | | | |
| ex Div. VII - RAC | Supp. Giuridico-Amministrativo | | | | | | | | | | |
| | Verifiche ispettive | | | | | | | | | | |
| | Divisione | | | | | | | | | | |
| | Segreteria | | | | | | | | | | |
| | Prodotti chimici | | | | | | | | | | |
| ex Div. VIII - VAS | OGM | | | | | | | | | | |
| | Informazione e attività internaz. | | | | | | | | | | |
| | Divisione | | | | | | | | | | |
| | Segreteria | | | | | | | | | | |
| ex Div. IX - EN | Valutazione ambientale strategica | | | | | | | | | | |
| | Certificazione ambientale | | | | | | | | | | |
| | Divisione | | | | | | | | | | |
| | Segreteria | | | | | | | | | | |
| ex Div. X - SC | Amministrazione e legislativo | | | | | | | | | | |
| | Fonti rinnovabili | | | | | | | | | | |
| | Risparmio energetico | | | | | | | | | | |
| | Divisione | | | | | | | | | | |
| ex Div. X - SC | Segreteria | | | | | | | | | | |
| | Amministrazione | | | | | | | | | | |
| | Tecnico ambientale | | | | | | | | | | |
| | Attuazione procedure | | | | | | | | | | |

PROTOCOLLO
 Anno
 2010
 N° protocollo
 Data Prot. (Giorno/Mese)
 /

TIPO DOCUMENTO
 Decreto ministeriali, DPCM, DPR etc.
 Note da Uffici di diretta collaborazione del Ministro
 Note da altri Uffici del Ministero
 Relazioni da terzi
 Adempimenti del personale
 Verbali e riunioni
 Note, circolari e direttive
 Quesiti e pareri
 Richieste informazioni e osserv. del pubblico, e risposte
 Richieste beni, servizi, offerte e convenzioni
 Contenzioso
 Istanze e integrazioni
 Atti di sindacato ispettivo
 Notifiche ispezioni e adempimenti gestori
 Ufficio centrale di Bilancio e Corte dei Conti

PRATICA
 Sigla Ufficio
 Anno
 N. Pratica
 Posizione

NOTA